

Medicina, terapie anticancro: il Nobel va a Allison e Honjo

Il nuovo principio: stimolare la capacità del nostro sistema immunitario ad attaccare le cellule cancerose

Una autentica rivoluzione, una scoperta che sta cambiando la medicina moderna, il corpo che, aiutato dalla scienza, prova a guarire se stesso: il premio Nobel per la Medicina 2018 va all'immunologo americano James P. Allison e al giapponese Tasuku Honjo per la scoperta dell'immunoterapia anticancro. Il riconoscimento, annunciato come ogni anno dal Karolinska Institutet di Stoccolma, in Svezia, in diretta su internet e attraverso i social network, è stato assegnato per le ricerche nel campo dell'immunoterapia che hanno rivoluzionato la cura del cancro, ha spiegato la giuria.

LE MOTIVAZIONI. «Stimolando la capacità del nostro sistema immunitario di attaccare le cellule cancerose, i vincitori del premio Nobel di quest'anno hanno stabilito un principio del tutto nuovo per curare il cancro», ha sottolineato l'Assemblea dei Nobel. I due scienziati,

recita la motivazione ufficiale, «hanno capito che si può stimolare il sistema immunitario per attaccare le cellule tumorali, un meccanismo di terapia assolutamente nuovo nella lotta ad un tipo di malattia che uccide ogni anno milioni di persone e che costituisce una delle più gravi minacce alla salute dell'umanità».

LE DUE RICERCHE. Il principio è completamente innovativo ed ogni studio ha portato all'individuazione di due proteine. In particolare, Tasuku Honjo ha scoperto una proteina presente sulle cellule immunitarie, rivelando la sua funzione, appunto, di freno del sistema di difesa dell'organismo, quando intraprende un diverso meccanismo di azione. Le terapie basate sulla sua scoperta si sono rivelate sorprendentemente efficaci nella lotta contro il cancro. Parallelamente, James P. Allison ha studiato la proteina che funziona da freno del sistema immunitario, e

si è reso conto del potenziale terapeutico di un sistema che possa liberare tale freno, scatenando le nostre cellule immunitarie per attaccare i tumori. Inoltre ha sviluppato questo concetto in un nuovo approccio per il trattamento dei pazienti. Fino all'arrivo di queste scoperte, i progressi nello sviluppo clinico delle immunoterapie erano stati modesti: la terapia dei checkpoint immunitario, così è stata ribattezzata la nuova strada inaugurata da Honjo e Allison, ha dunque rivoluzionato il trattamento del cancro e cambiato radicalmente il modo in cui i clinici gestiscono oggi questa patologia.

REAZIONI. Non è la prima volta che ai due studiosi viene assegnato un riconoscimento: Allison, che è professore all'Università del Texas, e Tasuku Honjo, professore dell'Università di Kyoto, nel 2014 vinsero per la loro ricerca il premio Tang, considerato la versione asiatica del Nobel. La definisce

una scoperta «davvero rivoluzionaria, che sta cambiando la medicina moderna e ha aperto la strada alla terapia personalizzata del cancro, fornendo anche gli strumenti necessari: le proteine ingegnerizzate», Giuseppe Novelli, genetista e rettore dell'Università Tor Vergata di Roma. «Una bella notizia, che premia uno dei filoni più attuali della ricerca: l'immunologia molecolare che, insieme alla genetica molecolare, sta cambiando il mondo». I due vincitori divideranno i nove milioni di corone svedesi del premio Nobel, circa 870 mila euro. Saranno premiati da re Carlo XVI Gustavo di Svezia nella cerimonia ufficiale che si terrà a Stoccolma il 10 dicembre, anniversario della morte nel 1896 di Alfred Nobel. Dal 1901 sono stati 108 i premi Nobel per la Medicina o la Fisiologia, consegnati a un totale di 214 scienziati, dato che il riconoscimento viene dato spesso a più di una persona.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Daniele Monachella il "Comic Roma OFF"

Uno Shakespeare da ridere con "Era l'allodola?". L'originalità e la recitazione sono piaciuti a pubblico e critica che hanno assegnato a Daniele Monachella il Premio Roma Comic OFF come migliore attore. La quarta edizione del Festival della comicità ha proposto oltre 50 spettacoli in 10 teatri della Capitale. In tutto circa 300 attori in lizza. L'attore sassarese, protagonista e autore dello spettacolo "Era l'allodola?" insieme a Carlo Valle, ha superato gli altri due candidati in nomination: Marco Giardina (Virgilio va' all'Inferno) e Alessandro Calamucci (Sognando Godot). Lo spettacolo, che ha come sottotitolo "Tragifolliche conversazioni di un uomo innamorato", racconta i tormenti di William Sha-

kespeare in crisi, che si chiede: era l'allodola? Un irriverente gioco delle parti dove l'amore descrive la follia e la follia fa sbocciare l'amore, conducendo lo spettatore a ritmo serrato verso il terreno dell'assurdo e dell'illogicità.

Daniele Monachella non ha potuto ritirare il Premio perché i voli per la capitale erano al completo, ma racconta: «È stato un crescendo di emozioni: dal debutto a Roma al teatro di Documenti, all'attesa per l'esito del voto. Il mio pensiero è rivolto a Carlo Valle che con me ha condiviso e condivide la splendida esperienza di "Era l'allodola?"».

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA



"LA MACCHINA IMPERFETTA"

*Il saggio di Guido Melis è arrivato primo (ex aequo col libro di Cesare Panizza su Nicola Chiaromonte) al Premio **Acqui storia**.*



CONDANNATO ARNAULT

Dopo lo scandalo sessuale, Jean-Claude Arnault, ex dell'Accademia dei Nobel, è stato condannato a 2 anni di carcere per stupro.



ADDIO A STELVIO CIPRIANI

Ha firmato le musiche per Anonimo veneziano e La polizia ringrazia, divenute molto popolari. Cipriani aveva 81 anni.



Da sinistra, gli scienziati James P. Allison e Tasuku Honjo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.